

ISSN 0021-3268

iustitia

RIVISTA TRIMESTRALE DI CULTURA GIURIDICA FONDATA NEL 1948

ANNO LXXI, APRILE-GIUGNO 2018

Estratto

2/18



GIUFFRÈ EDITORE

Educarsi alla laicità, oggi (2) (*)

di Benito Perrone

Frater qui adiuuatur a fratre quasi civitas firma.
(Prov. 18, 19)

Fermando l'attenzione sui compiti dei laici, il problema che si presentava e tutt'ora occorre affrontare è che, dopo tanti progressi scientifico-tecnici, i rapporti della convivenza hanno bisogno di essere ricomposti in equilibri più umani tanto all'interno delle singole comunità politiche, quanto sul piano mondiale. A questo riguardo, resta sempre — e lo si è ricordato in apertura ⁽⁹⁾ — « che l'aspetto più sinistramente tipico dell'epoca moderna sta nell'assurdo tentativo di voler ricomporre un ordine temporale solido e fecondo prescindendo da Dio » ⁽¹⁰⁾.

« Sennonché l'esperienza di tutti i giorni continua ad attestare, fra le delusioni più amare e non di rado in termini di sangue, quanto si afferma nel Libro ispirato: “Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori” (Sal 126, 1) » ⁽¹¹⁾.

I cristiani hanno dalla loro parte la dottrina sociale della Chiesa. « Solitamente ne parliamo bene (anche se resta da verificare quanto la conosciamo in concreto ...); comunque abbiamo l'idea che essa è un corpo magisteriale ormai ben strutturato e ben elaborato, che è offerto come punto di riferimento a cui un cristiano serio e impegnato deve ispirarsi per i suoi orientamenti e per le sue scelte » ⁽¹²⁾.

Va aggiunto che la dottrina sociale non va solo enunciata, ma anche tradotta in termini concreti nella realtà. Tanto più che siamo chiamati di continuo a compiere scelte politiche, sociali e professionali, che hanno il loro *humus* naturale nella nostre convinzioni più

(*) Segue da B. PERRONE, *Educarsi alla laicità, oggi (1)*, in *Iustitia* 4/2017, p. 355 ss.

intime, ma che, per essere accettate e diventare operative, devono attuarsi in armonia alle esigenze del bene comune.

Anche del bene comune si parla correntemente; di solito ci si ferma alla definizione della *Gaudium et spes* (1965), a tenore della quale lo stesso è costituito dall'«insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente» (13).

Ma forse occorre rinnovare la riflessione su almeno due punti. Il primo è suggerito dalla *Mater et Magistra* (1961), allorché introduce esplicitamente la distinzione tra bene comune su piano nazionale e bene comune sul piano mondiale.

Essendo circoscritte e facilmente individuabili le caratterizzazioni del “bene comune nazionale” (14), appare opportuno soffermare l'attenzione sul «bene comune universale» di cui sono indicate le esigenze di «evitare ogni forma di sleale concorrenza tra le economie dei diversi paesi; favorire la collaborazione tra le economie nazionali con intese feconde; cooperare allo sviluppo economico delle comunità politiche economicamente meno progredite» (15).

Come si vede, benché l'enciclica sia stata formulata nel lontano 1961, siamo nel cuore della situazione internazionale propria di questo periodo e questo ci dice della capacità della Chiesa di essere lungimirante anticipatrice del futuro.

Il secondo punto attiene alla particolare natura del bene comune che non è mai facile essendo le risorse sempre limitate per definizione. Come si trova scritto nel discorso del cardinal Nicora ai giuristi cattolici: «Per assicurare il bene comune bisogna che tanti rinuncino a parte del bene proprio e questo non è istintivo e naturale per nessuno. Occorre quindi un'energia spirituale che orienti in una direzione veramente costruttiva del bene di tutti» (16).

Ciò vuol dire che «soltanto da cristiani laici veramente formati può venire una sana e feconda laicità» (17): discepoli di Cristo sono chiamati, in virtù del loro Battesimo, non solo all'instaurazione dell'ordine temporale ma anche all'animazione evangelica di tale ordine, esponendosi come singoli e come comunità, «anzitutto in termini di testimonianza esemplare e di esercizio delle virtù civiche [...] ma poi anche in termini di impegno per una “dilatazione” al massimo storicamente possibile dei valori fondanti la convivenza civile nella loro traduzione concreta» (18).

Entrando più nel vivo dell'argomento, l'esortazione apostolica postsinodale *Christifideles laici* di san Giovanni Paolo II (1988), dopo aver richiamato l'esortazione *Evangelii nuntiandi* (1975) quale importante precedente, ha ricordato che l'ambito dell'impegno missionario dei *Christifideles laici*, oltre alla consueta collaborazione nella liturgia e nei ministeri ecclesiali, è « il mondo vasto e complicato della politica, della realtà sociale, dell'economia; così pure della cultura, delle scienze e delle arti, della vita internazionale, degli strumenti della comunicazione sociale; ed anche di altre realtà particolarmente aperte all'evangelizzazione, quali l'amore, la famiglia, l'educazione dei bambini e degli adolescenti, il lavoro professionale, la sofferenza »⁽¹⁹⁾.

Con Benedetto XVI, il contesto si è arricchito di un ulteriore connotato: « A volte ci si è adoperati perché la presenza dei cristiani nel sociale, nella politica e nell'economia risultasse più incisiva, e forse non ci si è altrettanto preoccupati della solidità della loro fede quasi fosse un dato acquisito una volta per tutte ». In realtà « i cristiani non abitano un pianeta lontano, immuni dalle malattie del mondo » ma « condividono i turbamenti, il disorientamento e le difficoltà del loro tempo »⁽²⁰⁾.

Con Papa Francesco il ritratto è ancora più definito; il 26 gennaio 2018, nel discorso ai partecipanti all'*Assemblea plenaria della Congregazione della dottrina della fede*, si è così espresso: « L'uomo di oggi non sa più chi è e, quindi, fatica a riconoscere come agire bene »⁽²¹⁾.

In questa situazione si riscoprono come profetiche le parole di Papa Montini (allora vescovo di Milano, 1962); non si può non convenire sulla sua affermazione che, in un'ora come questa, grande è la missione e la responsabilità dei credenti; essi non sono i soli a percepire la verità e la necessità dei valori morali, ma sono i soli a poterli fondare su basi certe e irremovibili, sottratte al mutamento delle mode culturali e al variare della filosofia.

Conclusivamente, educarsi alla laicità significa che, prendendo atto dei limiti umani e spirituali che ci accompagnano, smettiamo di avere la visione di una salvezza meramente interiore e di vedere l'uomo come essere la cui realizzazione dipende dalle sole sue forze; rinnoviamo le nostre relazioni con gli altri e con il mondo creato, mediante la riscoperta della paternità amorevole di Dio e della

fraternità affettuosa di Gesù, sostenuti e orientati dallo Spirito Santo nelle scelte esistenziali ed etiche che ci spetta di compiere ⁽²²⁾.

Certamente, può essere fatto nostro il discorso che Papa Francesco ha rivolto ai soci di Azione Cattolica in Piazza San Pietro il 30 aprile 2017, in occasione del 150° anniversario di fondazione: « Ogni vostra iniziativa, ogni proposta, ogni cammino sia esperienza missionaria, destinata all'evangelizzazione, non all'autoconservazione »; « cercate senza timore il dialogo con chi vive accanto a voi, anche con chi la pensa diversamente ma come voi desidera la pace, la giustizia, la fraternità. È nel dialogo che si può progettare un futuro condiviso » ⁽²³⁾. Non inutile, infine, ricordare che questo alto recupero del valore della laicità è costato a molti cattolici travagli, fatica, incomprensione, sofferenza, emarginazione ⁽²⁴⁾.

Insomma, anche noi non pensiamo di far trionfare la verità ma di combattere per essa: « Si agisce come se si avesse una missione di far trionfare la verità quando invece abbiamo la missione di combattere per essa » ⁽²⁵⁾.

Post scriptum:

In corso di stampa è stato reso pubblico il documento “Oeconomicae et pecunariae quaestiones. Considerazioni per un discernimento etico circa alcuni aspetti dell'attuale sistema economico-finanziario” della Congregazione per la Dottrina della Fede e del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, del 17.05.2018; il contenuto richiede una ulteriore riflessione, specifica e approfondita, sui temi trattati. *Iustitia* tornerà ad occuparsene.

- (9) B. PERRONE, *Educarsi alla laicità oggi, (I)*, in *Iustitia*, 4/2017, p. 355.
- (10) SAN GIOVANNI XXIII, *Mater et magistra*, 202.
- (11) *Ivi*; per un efficace commento del Salmo 126, cfr. A. NICORA, *Se il Signore non costruisce la casa. La giustizia nel Salmo 126*, Siena, Cantagalli, 2007.
- (12) A. NICORA, *Se il Signore non costruisce la casa. La giustizia nel Salmo 126*, cit., p. 33.
- (13) PAOLO VI e PADRI CONCILIARI, *Gaudium et spes*, 26.
- (14) « Sono da considerarsi esigenze del *bene comune su piano nazionale*: dare occupazione al maggior numero di lavoratori; evitare che si costituiscano categorie privilegiate, anche tra i lavoratori; mantenere una equa proporzione fra salari e prezzi e rendere accessibili beni e servizi al maggior numero di cittadini; eliminare o contenere gli squilibri tra i settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi; realizzare l'equilibrio tra espansione economica e sviluppo dei servizi pubblici essenziali; adeguare, nei limiti del possibile, le strutture produttive ai progressi delle scienze e delle tecniche; contemperare i miglioramenti nel tenore di vita della generazione presente con l'obiettivo di preparare un avvenire migliore alle generazioni future » (SAN GIOVANNI XXIII, *Mater et Magistra*, 66).
- (15) *Ibidem*, 67.
- (16) A. NICORA, *Se il Signore non costruisce la casa. La giustizia nel salmo 126*, cit., p. 36.
- (17) A. NICORA, *“La laicità e le laicità nuovi temi e nuovi problemi”*. *Relazione conclusiva del 56° convegno nazionale dei Giuristi Cattolici Italiani*, in *Iustitia* 1/2007, p. 125.
- (18) *Ivi*. Il cenno alle virtù civiche richiama il n. 4 del decreto conciliare *Apostolicam actuositatem* 1965 che, a proposito dei compiti dei laici, li vede liberi dalla schiavitù delle ricchezze e dediti con animo generoso « ad estendere il regno di Dio e ad animare e perfezionare con lo spirito cristiano l'ordine delle realtà temporali ». Per cui « non si deprimono nella mancanza dei beni temporali, né si inorgoliscono nella abbondanza di essi; imitando Gesù umile, non diventano avidi di una gloria vana (cfr. *Gal* 5,26), ma cercano di piacere più a Dio che agli uomini, sempre pronti a lasciare tutto per Cristo (cfr. *Lc* 14,26) e a soffrire persecuzione per la giustizia (cfr. *Mt* 5,10) [...] Coltivando l'amicizia cristiana tra loro si offrono vicendevolmente aiuto in qualsiasi necessità. [...] Inoltre, quei laici che, seguendo la propria particolare vocazione, sono iscritti a qualche associazione o istituto approvato dalla Chiesa, si sforzano di assimilare fedelmente la spiritualità peculiare dei medesimi [...] Facciano pure gran conto della competenza professionale, del senso della famiglia, del senso civico e di quelle virtù che riguardano i rapporti sociali, come la correttezza, lo spirito di giustizia, la sincerità, la cortesia, la fermezza di animo: virtù senza le quali non ci può essere neanche una vera vita cristiana » (www.vatican.va).
- (19) SAN GIOVANNI PAOLO II, *Esortazione apostolica post-sinodale Christifideles laici*, 30 dicembre 1988 (www.vatican.va).
- (20) BENEDETTO XVI, *Discorso alla assemblea plenaria del pontificio consiglio per i laici*, 25 novembre 2011, (www.vatican.va).
- (21) PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'assemblea plenaria della Congregazione per la Dottrina della fede*, 26 gennaio 2018 (www.vatican.va).
- (22) Di particolare rilievo a questo riguardo si presenta la *Lettera “Placuit Deo” ai Vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della salvezza cristiana*, della Congregazione per la Dottrina della Fede, 22 febbraio 2018 (www.vatican.va).
- (23) PAPA FRANCESCO, *Discorso all’Azione Cattolica Italiana*, Piazza San Pietro, 30 aprile 2017, in occasione del 150° anniversario di fondazione.
- (24) A. NICORA, *“La laicità e le laicità nuovi temi e nuovi problemi”*, cit., p. 125. L'approfondimento del punto è incoraggiato da SAN PAOLO, *Seconda lettera ai Corinzi*, cap. 11.
- (25) B. PASCAL, *Frammento di una lettera (1661)*, 524-526 (citato in H.U. Von Balthasar, *Gloria. Una estetica teologica*, vol. 3, *Stili laicali*, Milano, Jaca Book, 1986, p. 213). Sul tema si veda J. RATZINGER, *Cristianesimo e democrazia pluralista*, in questo fascicolo, pp. 277-292.

SOMMARIO

Pietro Parolin, Lettera 28 febbraio 2018 al Presidente della Pontificia Accademia per la Vita in occasione del Convegno sulle cure palliative	145
--	-----

EDITORIALE

Benito Perrone, Educarsi alla laicità, oggi (2)	149
--	-----

Parte prima

DOTTRINA

Paolo De Carli, Enti del Terzo settore: una nozione innovativa e la necessità di alcune correzioni	155
Maria Jole Fontanella, Il diritto di asilo	175

GIURISPRUDENZA

Riforma del processo matrimoniale canonico e interazione con la giurisprudenza civile:	
a) Tribunale ecclesiastico diocesano Nardò-Gallipoli, Sentenza definitiva di primo grado del 28 febbraio 2017	189
b) Corte d'Appello di Lecce, Sentenza n. 7/2018 pubblicata il 2 febbraio 2018 (con nota di Stefano Sinisi)	198

DOCUMENTI

Unione Giuristi Cattolici Italiani, Comunicato stampa del 9 febbraio 2018 in merito alla L. 219/2017	203
---	-----

DOSSIER GIUSTIZIA

Contributi e commenti	207
Paolo Grossi, Relazione sulla giurisprudenza costituzionale del 2017	207
Ernesto Lupo, Tra la lettera e lo spirito della legge: tensioni giurisprudenziali (II parte)	223

RECENSIONI

<i>Jürgen Habermas</i> , Teoria della morale (Angelo Chierichetti); <i>Paolo Grossi</i> , L'invenzione del diritto (Andrea Michieli); <i>Mario Falanga</i> , Diritto scolastico. Analisi e profilo (Elena Armenio); <i>Sergio Belardinelli</i> , L'ordine di Babele (Cesare Cavallari).	241
---	-----

Parte seconda

ASTERISCHI

A cura di Caterina Villa

**Le promesse: senza “se” e senza condizioni? ... i migranti: una sfida di oggi ...
Alfie: bastano la legge e i giudici?** 251

OSSERVATORIO

A cura dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani

...a proposito di politica e “professionisti” della politica: Enrico De Mita, **Politica e
nostalgia dei professionisti** 253

...a proposito della legge sul fine vita: intervista a Cesare Mirabelli, « **Nessun diritto di
morire** » a cura di Francesco Ognibene 254

...a proposito della Giornata mondiale dell'acqua: **Quanta ne occorre? Quanta ne
consumiamo?** 256

DIBATTITI

Damiano Nocilla, **Il giurista cattolico e le sfide del presente. Tensioni e reazioni.
Il diritto costituzionale** 257

TESTIMONIANZE

Giuseppe Merisi, **Riflessioni sulla formazione e sul ruolo dei fedeli laici nella
vita della Chiesa** 271

PANORAMA

Joseph Ratzinger, **Cristianesimo e democrazia pluralista** 277

LE PREGHIERE DI IUSTITIA

Salmo 127 (126) con nota di don Augusto Bonora 293

INDICE DEGLI AUTORI XIII

LIBRI RICEVUTI. 295

SUL WEB:

Con riferimento alla rubrica *Documenti*:

- Livio Podrecca, **Considerazioni critiche in replica**
- Francesco D'Agostino, **Risposta e invito all'UGCI a un dibattito generale**
- Francesco D'Agostino, **È tempo di costruire valori non norme** (*Avvenire*, 22 marzo 2018); lettera di P. Piva e replica di F. D'Agostino, **Dare concretezza valoriale alle norme** (*Avvenire*, 5 aprile 2018)
- L. Del Pozzo, **L'accanimento tanatologico su Alfie Evans, il nuovo Charlie Gard** (*Il Foglio*, 14 marzo 2018)
- Livio Podrecca, **Lettera al Consiglio Centrale (5 aprile 2018)** e relativi allegati